

**Dinamovie presenta il DVD di “Sale per la capra” (60’),
il documentario sul cinema Statuto di Torino
di Fabrizio Dividi, Marta Evangelisti e Vincenzo Greco.**

Torino, 13 febbraio 1983: in una maledetta domenica pomeriggio, l’ultima di carnevale, un cinema tra i più noti della città viene distrutto da un incendio con un conseguente numero abnorme di vittime, 64, divise equamente tra uomini e donne. Uno shock che Torino fatica a superare, forse preferisce rimuovere, tanto che per tre decenni di quel rogo non si parlerà se non sporadicamente, quasi a volerne esorcizzare la funesta successione di fatali superficialità che l’avevano causato.

A trent’anni da quel tragico evento esce in DVD un documentario che racconta quei tragici fatti: “Sale per la capra”, di Fabrizio Dividi, Marta Evangelisti e Vincenzo Greco, si affida ai racconti di coloro che ebbero un ruolo di primo piano nel mondo cinematografico torinese di allora, e in modo particolare intorno alla vicenda Statuto. Come Lorenzo Ventavoli, presidente dell’Associazione Cinema Giovani, legato allo Statuto per esserne stato il responsabile della programmazione. Diego Novelli, “il” sindaco della città per un decennio, anima e interprete per eccellenza della Torino di quegli anni. Bruno Geraci, giornalista Rai, tra i primi ad essere ammessi nella sala dopo l’incendio. Gian Carlo Caselli, il magistrato che istruì il processo, oggi Procuratore Capo della Repubblica di Torino. Francesco Gianfrotta, giudice del processo di primo grado, attualmente presidente del Gup del Tribunale di Torino. E naturalmente Sergio Cabodi, presidente dell’Associazione Vittime dello Statuto la cui collaborazione e giudizio sono -più di altri- garanzia di equilibrio e di correttezza.

Il dvd, che tra i suoi contenuti extra contiene tra l’altro una galleria di immagini del cinema Statuto, è posto in vendita a 12.00 Euro: trailer disponibile su www.saleperlacapra.com . Per informazioni e prenotazioni: dinamovie@gmail.com .

“Sale per la capra” non si serve di una voce fuori campo, né di commenti didascalici ma è strutturato a collage attraverso la selezione di singoli frammenti dei 13 diversi interventi rimontati in un unico testo uniforme.

Filmati e immagini di copertura sono stati forniti eccezionalmente dall’emittente “Videogruppo” e dal Tribunale di Torino che ci hanno concesso il diritto di visione e di utilizzo del materiale dei loro archivi.

Così commentano i tre filmmaker torinesi: “Abbiamo cercato di raccontare un evento cittadino così drammatico con obiettività e rispetto ma in chiave “costruttiva” provando a rileggere l’episodio e storicizzandolo –trent’anni ci sembrano abbastanza- per restituirgli tutta la valenza che gli spetta nella rinascita del cinema cittadino. I modelli estetici non mancavano: docuregisti come Erroll Morris hanno saputo raccontare episodi storici con equilibrio e giusta tensione narrativa; fatte le debite proporzioni -ovvio- l’atteggiamento nei confronti della “Storia” deve catturare l’attenzione dello spettatore, carpirne lo spirito e, soprattutto, rispettare il procedere del racconto con metodo cartesiano. Inoltre abbiamo volutamente evitato interpretazioni esageratamente autoriali, che abbiamo ritenuto poco opportune per l’argomento trattato, non disdegnando incursioni in tematiche di contorno alla stretta cronaca degli eventi.

Tutti gli intervistati, senza distinzioni, avevano vissuto emotivamente quello che abbiamo definito un personale, torinese, “11/settembre”, qualcosa di più di un semplice, per quanto devastante, evento storico cittadino.” Una data, quel “13/febbraio” che è diventata inconsapevole spartiacque di un prima e di un dopo, specchio dell’anima di una città che è radicalmente cambiata nel corso di una notte, di un punto zero da cui riguardare con altri occhi, forse più riconoscenti a quelle povere vittime di un disastro terribilmente banale, il nostro presente di cittadini e spettatori di cinema.